

Episodio di MACERATA FELTRIA, Certalto, 28.06.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati con la collaborazione di Roberto Lucioli (responsabile archivio Istituto Storia Marche)

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Certalto	Macerata Feltria	Pesaro-Urbino	Marche

Data iniziale: 28 giugno 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1							1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Angela Lazzarini, n. il 20/08/1919 a Macerata Feltria, figlia di Luigi e di Canini Teresa, qualifica Partigiana caduta, V Brigata Pesaro (01/02/1944 – 22/06/1944), riconosciutagli il 05/06/1947 a Macerata.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica

Angela Lazzarini è stata protagonista e vittima di un tragico episodio che rimase impresso nella memoria collettiva del comune di Macerata Feltria. Appartenente a una famiglia di operai e braccianti residente a Calmagnano di Certalto, Angela intorno alla metà di giugno nascose un disertore della Legione

Tagliamento, tale Giorgi, nella sua abitazione. Gli fornì, con la collaborazione di altre donne del vicinato, abiti civili e nascose le sue armi. In seguito alla delazione di un paesano, tale sig. Giovanetti, fu fermata e arrestata. Dopo qualche giorno di interrogatori e percosse, venne portata il 27 giugno a Sassocorvaro, sede del comando della Tagliamento: il colonnello Merico Zuccari voleva comunicarle di persona la condanna a morte. In seguito fu ricondotta a Mercatale e qui è costretta ad assistere alla fucilazione di Angelo Marchi, diciannovenne di Cremona, ex soldato G.N.R. di stanza a Pian di Meleto, scappato e arruolatosi nella V Brigata Garibaldi dopo l'attacco partigiano del 28 aprile a quella stessa caserma. Prima di morire, fucilata ai piedi del campanile di Certalto, la giovane donna ebbe modo di rivelare che la sera precedente fosse stata violentata da diversi militari tra cui il sottotenente Aldo Giannozzi, a capo dei militi del plotone d'esecuzione.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Stupro della giovane

Tipologia:

Punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

-

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

Legione Tagliamento. Al momento dell'armistizio, il 63° battaglione "Camicie nere" fu riorganizzato con l'immissione del battaglione "Camilluccia" dando origine alla Legione Tagliamento che nel biennio 1943-1945 operò in varie zone dell'Italia centro-settentrionale. Il 6 giugno 1944 la legione lasciò il Vercellese e fu inviata nella provincia di Pesaro-Urbino – con il compito di controllare Urbino, Urbania, Macerata Feltria, Sassocorvaro, Lunano, Sestino (Ar), Fermignano, Tavullia, Pennabilli e Isola del Piano – fino al 5 agosto 1944, quando ricevette l'ordine di recarsi in Veneto.

Nomi:

Plotone di esecuzione comandato dal tenente Ancona Ugo e assistito dai tenenti Zofoli e Giannozzi, tutti dipendenti dal colonnello della GNR Zuccari

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

La nota sentenza n. 212 del Tribunale Militare Territoriale di Milano, pronunciata il 28 agosto 1952, riguarda tutti gli avvenimenti di cui si sono resi noti gli appartenenti alla Tagliamento nel corso del biennio 1943-45 (a eccezione degli omicidi avvenuti a Pennabilli a danno di Antonio Balducci e Virginia Longhi su cui si sono pronunciati il Tribunale di Bologna in prima istanza e il Tribunale di Firenze in sede d'appello, assolvendo gli imputati). Oltre al comandante Merico Zuccari, furono imputati sedici suoi sottoposti: Silvio Ravaglia, Oreste Menegozzo, Giuseppe Ragonese, Nello Rastelli, Guido Alimonda, Antonio Fabbri, Enrico Silvestri, Carlo De Mattei, Enrico Sardo, Ennio Cavaterra, Pietro Muzzi, Alfonso De Filippis, Dante Agostini, Federico Boidi, Arrigo Cavallazzi e Goffredo Leo. Dei 63 episodi che costituiscono i capi di imputazione, quelli che vanno dal n. 20 al n. 36 riguardano la permanenza nella provincia di Pesaro.

In particolare quello riguardante l'uccisione di Angela Lazzarini è il n. 26. Alla fine il Tribunale dichiarò Zuccari, Menegozzo, Rastelli, Alimonda, Fabbri, De Mattei, Sardo, Cavaterra, De Filippis, Agostini, Boidi e Cavallazzi colpevoli del reato ascritto e condannò Zuccari, Rastelli, Fabbri e Cavallazzi all'ergastolo, Cavaterra, Boidi, De Filippis alla pena di 24 anni di reclusione, Agostini a 22 anni di reclusione, De Mattei a 20 anni, Alimonda a 18 anni, di cui 13 condonati, Menegozzo e Sardo a 16, di cui 11 e otto mesi condonati. Tutti furono condannati alla degradazione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il Tribunale dichiarò di non doversi procedere nei confronti di Ravaglia, Silvestri, Muzzi e Leo, essendo i reati loro ascritti estinti per intervenuta amnistia e ordinò la revoca dei mandati di cattura emessi nei loro confronti.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

A Certalto è stata posta una lapide, su iniziativa dei familiari della vittima e della cittadinanza, la cui epigrafe dice: "Qui barbaramente trucidata dai fascisti il 28.6.1944 cadde la giovane esistenza di Angela Lazzarini [sic] viva la sua memoria nella mente nel cuore nel suffragio dei suoi concittadini monito ai presenti e ai venturi che a verace grandezza non l'odio edifica ma l'amore insegnato da Cristo".

Musei e/o luoghi della memoria:

-

Onorificenze

-

Commemorazioni

-

Note sulla memoria

Sulla vicenda di Angela Lazzarini sorsero fin da subito molte voci rispetto al tipo di rapporto intrattenuto con il fascista disertore, a causa del quale venne alla fine arrestata e fucilata. Secondo alcuni tra i due giovani vi era una relazione amorosa – tesi smentita seccamente dalla famiglia, visto che Angela era fidanzata e aveva 22 anni, mentre il fascista appena 16 anni; altri hanno sostenuto che il giovane subito dopo essere stato aiutato da Angela, si pentì e fece ritorno al suo comando, per poi denunciarla; altri ancora, che fu ucciso dai tedeschi mentre era un fuggiasco.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Silvia Bartolini, Silvia Terenzi, *Donne e bambini nella violenza della guerra*, in «Quaderni del Consiglio regionale delle Marche», 2012, n. 110, pp. 105-131.

Comitato provinciale dell'ANPI Pesaro (a cura di), *Secondo risorgimento: Albo d'oro dei caduti nella lotta di liberazione della provincia di Pesaro e Urbino, 1943-1944*, Società Tipografica modenese, Modena s.d.

Silvia Cuppini, Giacomo De Marzi, Paola Desideri, *La memoria storica tra parola e immagine. I monumenti celebrativi nella provincia di Pesaro e Urbino dal Risorgimento alla liberazione*, catalogo a cura di Marcello Tenti, QuattroVenti, Urbino 1995.

Raffaella Franzoni (a cura di), *Il 63° battaglione "M" nelle Marche e in Lombardia*, in «L'impegno», 2007, n. 2, pp. 33-59.

Ruggero Giacomini, *Ribelli e partigiani. La Resistenza nelle Marche 1943-1944*, Affinità elettive, Ancona 2008.

Ruggero Giacomini, *La legione "Tagliamento" nelle Marche*, in «L'impegno», 2008, n. 2, pp. 23-33.

Alfeo Narduzzi, *La Resistenza nel Montefeltro e il distaccamento autonomo Montefeltro, 5. Brigata Garibaldi-Pesaro*, Comune di Macerata Feltria-Comunità montana del Montefeltro-ANPI, 2014.

Sandro Severi, *Il Montefeltro tra guerra e liberazione 1940 – 1945*, Società di Studi Storici per il Montefeltro, San Leo 1997.

Sandro Severi, *Angela Lazzarini*, in «Memoria viva», 1998, n. 6, pp. 48-50.

Ivan Tognarini (a cura di), *L'Appennino del '44: eccidi e protagonisti sulla Linea Gotica*, Le balze, Montepulciano 2005.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica n. 5445.

CSIT, AUSSME, N 1/11, b. 2132.

PMT La Spezia, registro generale n. 1738, CPI, f. 16/55, 49/15.

Tribunale militare di Milano, sentenza n. 212 del 28 agosto 1952.

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_maceratafeltria

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS

Database CPI e CSIT